

LE MOSSE DEL LEADER DEM

Renzi vuole un Pd largo E spera ancora in Pisapia

di **Cristina Ferrulli**

► ROMA

Matteo Renzi guarda con interesse alle divisioni alla sinistra del Pd e lascia la porta aperta a Giuliano Pisapia nel caso in cui i veti incrociati spingessero l'ex sindaco di Milano a sfilarsi. Il progetto del leader dem, a prescindere che le urne siano a settembre o più avanti, è realizzare un Pd largo con liste aperte sia a moderati sia a esponenti dell'associazionismo e del terzo settore. «Un partito che punti al 40 per cento che vada da Calenda a Pisapia», è lo schema dell'ex premier che spera di racchiudere il centrosinistra

in un partito, rassicurando Romano Prodi sui rischi di un inciucio con Silvio Berlusconi dopo le urne. Renzi non vuole dare l'impressione di fremere per andare al voto quanto prima. Ma al Nazareno sono già partite, in parallelo con la definizione dei collegi disegnati nella riforma elettorale, le grandi manovre per studiare liste «forti» che permettano al Pd di prendere voti sia al centro sia a sinistra. Il segretario dem, a quanto si apprende, in questi giorni sta parlando con tutti. Dopo un pò di frizione, l'ex premier ha ripreso i contatti anche con Carlo Calenda con l'obiettivo chiaro di attirare quell'elettorato moderato e quei settori produttivi che non si riconoscono in Forza Italia.

Al tempo stesso il Pd punta ad evitare la perdita di consensi provocata dalla scissione di Pier Luigi Bersani e Massimo D'Alema e dalla nascita dell'Alleanza per il cambiamento alla quale sta lavorando, non senza difficoltà, Pisapia. Nei prossimi giorni il vicesegretario dem ed ex segretario della Lombardia Maurizio Martina proverà con un nuovo appello ad aprire all'ex sindaco di Milano.

In ogni caso, Renzi vuole riportare nelle Camere non solo i parlamentari uscenti ma candidare esponenti del volontariato, dell'ambientalismo e del terzo settore incontrati durante la sua campagna per le primarie.

L'Ulivo, è la tesi dei renziani,

è un'esperienza irripetibile ma «se Pisapia vuole rifarlo con Tabacci, allora noi abbiamo una provocazione, certo, che però fa capire che la battaglia per i voti a sinistra sarà vera. E l'occasione è subito servita: se Pisapia l'1 luglio lancerà a Roma il suo progetto, Renzi ha convocato a Milano il 30 giugno e l'1 luglio l'assemblea dei circoli dem. L'obiettivo non è solo evitare il travaso dei consensi e massimizzare una campagna elettorale basata sull'appello al voto utile. Ma anche tenere a casa, nel Pd, Romano Prodi. «Il Pd non deve vedere Berlusconi come alleato, la priorità deve essere guardare a Pisapia, per dare vita ad un nuovo centrosinistra», è la rassicurazione che Matteo Ricchetti dà al Professore.



Il segretario del Pd Matteo Renzi (Ansa)

